



“Resto al Sud”, la nuova misura di sostegno alle imprese nel Mezzogiorno

di Maurizio Maraglino Misciagna | 29 GIUGNO 2017



Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 141 del 20 giugno 2017, il [D. L. 20 giugno 2017, n. 91](#) denominato “Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno” che contiene al suo interno una misura a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno ([art. 1](#)), denominata “Resto al Sud”. Il [comma 17](#) della delibera del CIPE indirizza la misura alle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, al fine di promuovere la costituzione di nuove imprese.

SOMMARIO:

- > **CHI SONO I SOGGETTI BENEFICIARI**
- > **IMPORTO DEL FINANZIAMENTO**
- > **COME VIENE RESTITUITO IL PRESTITO A TASSO ZERO**
- > **QUALI SONO LE ATTIVITÀ FINANZIABILI**
- > **QUALI SPESE POSSONO ESSERE FINANZIATE**

La nuova misura sarà gestita da Invitalia (che insieme a “Smart & Start”, “Nuove Imprese a tasso zero” e Selfemployment”), rappresenta un ulteriore nuovo strumento di finanziamento a disposizione dei giovani del Sud che vogliono tentare la strada di mettersi in proprio. Il plafond a disposizione della misura è pari ad un miliardo e 250 milioni di euro.

Chi sono i soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono **giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni** che presentano i seguenti requisiti:

- siano **residenti nelle regioni del Mezzogiorno** al momento della presentazione della domanda o vi trasferiscano la residenza entro sessanta giorni dalla comunicazione del positivo esito dell'istruttoria;
- **non risultino già beneficiari**, nell'ultimo triennio, di ulteriori misure a livello nazionale a favore dell'autoimprenditorialità.

La misura gestita dall'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. (Invitalia), che opera come soggetto gestore della misura, per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, amministrazione titolare della misura, è valutata sulla base della sostenibilità tecnico-economica dei progetti, entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza.

Il regolamento prevede che i soggetti beneficiari possono presentare domanda esclusivamente nelle seguenti forme giuridiche:

- a. impresa individuale;
- b. società, comprese le società cooperative;

Per poter beneficiare dell'investimento i soggetti devono mantenere la residenza nelle regioni previste all'[art. 1, comma 1, del D. L. 20 giugno 2017, n. 91](#) per tutta la durata del finanziamento, così come la sede legale delle ditte individuali o delle società.

Alle società viene concessa la possibilità di essere costituite **anche da soci che non abbiano i requisiti anagrafici**, a condizione che la presenza di tali soggetti nella compagine societaria **non sia superiore ad un terzo e non abbiano rapporti di parentela fino al quarto grado** con alcuno degli altri soci.

Soggetti beneficiari	Requisiti specifici
Ditta Individuale	Giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, residenti nel Mezzogiorno al momento della presentazione della domanda o entro 60 gg dalla comunicazione positiva di istruttoria.
Società (anche in forma cooperativa)	Giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni che rappresentano i due terzi della compagine societaria, residenti nel Mezzogiorno al momento della presentazione della domanda o entro 60 gg dalla comunicazione positiva di istruttoria.

Importo del finanziamento

L'importo del finanziamento che può essere richiesto ammonta fino ad un **massimo di 40 mila euro** in caso di **ditta individuale**. Nel caso in cui l'istanza sia presentata da **più soggetti già costituiti o che intendano costituirsi in forma societaria**, ivi incluse le società cooperative, l'importo massimo del finanziamento erogabile è pari a **40 mila euro per ciascun socio**, fino ad un ammontare massimo complessivo di 200 mila euro, nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013 sulla disciplina degli "aiuti de minimis".

La procedura di finanziamento è articolata in questo modo:

- 35% come contributo a fondo perduto;
- 65% sotto forma di prestito a tasso zero.

Come avviene il finanziamento	
Ditta Individuale	Max 40.000 euro di cui 35% a fondo perduto e 65% a prestito agevolato.
Società (anche in forma cooperativa)	40.000 euro per ogni componente della società fino ad un max di 200.000 come previsto dal regolamento (UE) n. 1407/2013 di cui 35% a fondo perduto e 65% a prestito agevolato.

Come viene restituito il prestito a tasso zero

Il **prestito a tasso zero** è rimborsato entro otto anni complessivi dalla concessione del finanziamento, di cui i primi due anni di pre-ammortamento, e usufruisce del contributo in conto interessi per tutta la durata del prestito.

Il **prestito del 65% a tasso zero**, secondo la normativa, beneficia:

- di un contributo in conto interessi per la durata del prestito, corrisposto dal soggetto gestore della misura agli istituti di credito che hanno concesso il finanziamento;
- di una garanzia nella misura stabilita da un apposito decreto per la restituzione dei finanziamenti concessi dagli istituti di credito da parte del soggetto gestore. A tal fine, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, è stata istituita una sezione specializzata presso il Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI), di cui all'[art. 2, comma 100, lettera](#)

a), della [L. 23 dicembre 1996, n. 662](#), alla quale è trasferita quota parte delle risorse di cui al [comma 16](#). Il decreto di cui al periodo precedente definisce altresì i criteri e le modalità di accesso alla sezione specializzata, istituita presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI.

Quali sono le attività finanziabili

Le attività imprenditoriali finanziabili, come previsto dall'[art. 1, comma 10, del D. L. 20 giugno 2017, n. 91](#), riguardano la produzione di beni nei settori dell'**artigianato e dell'industria**, o relativi alla fornitura di **servizi**. Sono escluse dal finanziamento le attività libero professionali e del commercio ad eccezione della vendita dei beni prodotti nell'attività di impresa.

Quali spese possono essere finanziate

Le spese ammissibili non sono ancora state fornite in questa fase del regolamento ministeriale, tuttavia la normativa esprime chiaramente le spese che **non potranno essere finanziate** quali:

- spese relative alla **progettazione**;
- spese relative alle **consulenze** e all'erogazione degli **emolumenti ai dipendenti** delle imprese individuali e delle società, nonché agli organi di gestione e di controllo delle società stesse.

La norma a tal punto specifica che le imprese e le società, "*possono aderire al programma 'Garanzia Giovani' per il reclutamento del personale dipendente*".

Esempio

Ipotizziamo il caso di una società composta da tre soggetti aventi i requisiti previsti dalla normativa e che chiedono un investimento pari a 120 mila euro.

Come sopra già ricordato, in caso di società, è possibile richiedere un importo pari a 40 mila euro per ogni componente fino ad un max di 200 mila euro.

Pertanto:

120.000 euro = l'importo è ammissibile in quanto 40.000 euro x tre soggetti che costituiscono la compagine sociale per un importo inferiore a 200 mila euro.

Finanziamento a fondo perduto di 42.000 euro = il 35% di 120 mila euro.

Prestito a tasso zero di 78.000 euro = il 65% di 120 mila euro.

Riferimenti normativi:

- [D. L. 20 giugno 2017, n. 91](#)

LA SETTIMANA
DI **MySolution**



Iscriviti alla newsletter gratuita!
Riceverai **ogni sabato mattina** una
selezione di importanti contenuti
utili per la tua Professione.

ISCRIVITI